

Corso di formazione



“I CONSIGLI DELL'AMICO SAPIENTE”
Consigli evangelici ed Ecologia integrale

PRIMO INCONTRO - I CONSIGLI EVANGELICI E L'ECOLOGIA DELL'UOMO
sabato 31 ottobre 2020 ore 9.30-12.30

PRESENTAZIONE

Il sacerdote benedettino Mauro Delgato, nella sua preziosa lettera pastorale, ha invitato Dio sapienza nel cuore - ha invitato tutti ad uno sguardo olistico - ad una "ecologia integrale".

Le speranze di pandemia, ha raccolto il titolo di papa Francesco a riprendere Francesco Laudato si' per promuovere un'ecologia "ecologia integrale".

La locandina sul ciclo di incontri

«Consigli evangelici ed ecologia integrale» sul web

DI PAOLO MARTINELLI *

Questo tempo tribolato ci spinge alla ricerca di uno sguardo sapienziale sulla vita: come comprendere alla luce del Vangelo quello che stiamo vivendo in questi mesi segnati dalla pandemia? Pensavamo che tutto sarebbe tornato lentamente alla normalità. Invece dobbiamo fare di nuovo i conti con le paure che pensavamo di avere ormai alle spalle. La proposta pastorale dell'arcivescovo *Infonda Dio sapienza nel cuore* si mostra davvero provvidenziale, invitandoci a chiedere a Dio il dono della sapienza per comprendere il momento presente e trovare la luce per i passi da compiere. Gesù è la sapienza di Dio incarnata; avere i suoi sentimenti e imparare a guardare gli avvenimenti con il suo sguardo e il suo cuore è il compito che ci spetta in questi mesi. Anche papa Francesco, invitando tutti a riprendere

l'enciclica *Laudato si'*, non fa che spronarci ad una «ecologia integrale», a un rapporto vero con noi stessi, con gli altri e con tutte le creature, mediante comportamenti e stili di vita, ispirati alla sapienza di Dio. Un grande teologo medievale, san Tommaso d'Aquino, definiva i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, come «i consigli dell'amico sapiente, Gesù, ai suoi discepoli, per condurre una vita buona». In effetti la lunga tradizione spirituale della Chiesa ha sempre visto nella pratica dei consigli evangelici una modalità concreta per cercare di rendere la sapienza evangelica pratica quotidiana. In questa prospettiva si può facilmente intuire che i consigli evangelici non riguardino solo la Vita consacrata, ma tutti i credenti ed ogni uomo di buona volontà. Per questo il vicariato per la Vita consacrata, in collaborazione con il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica

dell'Italia settentrionale e con gli organismi di comunione della Vita consacrata (Cism, Usmi e Ciis) ha organizzato per quest'anno una serie di incontri sui consigli evangelici e quella «ecologia integrale», raccomandata da papa Francesco, di cui abbiamo bisogno per vivere in armonia con Dio e con gli altri nel rispetto di ogni creatura. Vivere l'obbedienza corregge l'idea di una libertà individualista e autoreferente ed educa all'ascolto dell'altro, uscendo da se stessi; la povertà evangelica ci libera dall'idea che le cose siano solo materia da manipolare senza limiti, piegandole al proprio piacere, introducendo invece stili di sobrietà e di solidarietà, imparando a essere attenti ai poveri. Vivere le relazioni «castamente» vuol dire introdurre negli affetti quella temperanza che permette di amare veramente l'altro e di non usarlo per il proprio tornaconto. Il primo incontro avrà luogo sabato 31 ottobre dalle 9.30 alle 12.30. I

due relatori invitati, padre Mauro Lepori, abate generale dell'ordine Cistercense, e Monica Martinielli dell'Università cattolica del Sacro Cuore, sotto la moderazione del direttore del Centro studi di spiritualità, mons. Claudio Stercal, approfondiranno la relazione tra «la pratica dei consigli evangelici e l'ecologia dell'uomo»; infatti per una autentica ecologia integrale non basta avere qualche attenzione all'ambiente, ma occorre relazionarsi bene con se stessi e con gli altri. Altrimenti, come dice Gesù nel Vangelo, si rischia di guadagnare «il mondo intero», ma di perdere «la propria vita» (Mc 8,36). Data la situazione di pandemia, l'incontro avrà luogo via streaming su piattaforma Zoom. Per ulteriori informazioni chiedere al vicariato per la Vita consacrata (02.8556403; religiosi@diocesi.milano.it).

* vicario episcopale per la Vita consacrata

Dopo la Nota dei vescovi lombardi, il vicario generale ricorda alle comunità che è importante discernere per stabilire quando

incontrarsi personalmente e quando utilizzare le piattaforme. Ora occorre dare spazio alla fantasia per continuare il cammino insieme

Agnesi: «Prudenza, fiducia e speranza»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Se dovessi esprimere, con un'immagine sintetica, come vedo questo momento utilizzerei ciò che ho sperimentato nei giorni scorsi celebrando le Cresime. Da un lato, guardavo l'assemblea riunita con le doverose precauzioni, dall'altro, i ragazzi che sono il futuro: un domani in cui avere fiducia. Dunque, preoccupazione e attenzione, naturalmente, ma anche fiducia e speranza. È importante continuare a guardarci negli occhi». Sono questi i sentimenti con i quali il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, invita a vivere il presente. Dunque, occorre non cedere al pessimismo?

«Discernimento e prudenza sono necessarie, paura e ansia controproducenti. Le regole sono adeguate e sufficienti, ma occorre applicarle ai comportamenti individuali di ciascuno nel qui e ora. Alcuni atteggiamenti superficiali, di chi dice "che vuoi che sia per una volta", "ma quelli con cui mi vedo sono tutti sani", "a me non capita", sono semplicemente da irrimediabili. Tuttavia, non bisogna nemmeno coltivare l'ansia paralizzante di coloro che chiedono a gran voce "chiodiamo tutto e tutti". È importante reagire con equilibrio e razionalità, nella precisa consapevolezza del rispetto che dobbiamo avere per gli altri - soprattutto pensando che possiamo avvicinarci a persone più deboli e fragili di noi e che, talvolta, è necessario fare un passo indietro -, ma anche nella comunicazione di rapporti sinceri e fraterni che sappiamo possono o potranno avvenire a distanza». Insomma, bisogna saper distinguere...

«È importante discernere relativamente a ciò che è necessario fare in presenza e quali ne siano i motivi e le ragioni vere. Questo ci aiuta a capire, ad esempio, perché è opportuno che i più giovani possano andare a scuola, mentre gli adulti, che ne hanno l'opportunità, possano lavorare da casa».



Una celebrazione in Duomo al tempo del Covid

I protocolli e i direttivi proposti da febbraio fino a oggi a livello diocesano - tra cui molti firmati da lei -, hanno, quindi, il duplice senso di fornire un orientamento chiaro sulle regole, ma anche di coltivare un'attenzione degli uni verso gli altri e un sguardo positivo sulla realtà?

«Mi pare fondamentale ricordare che questi documenti sono nati sempre da un dialogo. Come Diocesi ci siamo sempre confrontati con le istituzioni sul territorio, cercando insieme di trovare soluzioni che hanno consentito di vivere bene situazioni per cui si era molto temuto il ritorno alle celebrazioni con i fedeli o la riapertura dell'oratorio estivo *Summerlife*. Una decisione, questa, assunta con una responsabilità a cui



Franco Agnesi

tutti hanno contribuito. È stata una bella esperienza che ha detto il desiderio e la volontà convinta di prenderci cura dei ragazzi, anche nell'emergenza. Possiamo, però dire che abbiamo imparato qualcosa, anche nel momento del totale lockdown. Penso alla vicinanza, proseguita con i mezzi di comunicazione sulla Rete, di tanti parroci, consacrate, sacerdoti, laici adulti e giovani, alle loro comunità; all'impegno delle articolazioni caritative, svoltesi anche in sinergia con i servizi sociali, o ai tanti messaggi con cui l'arcivescovo si è fatto presente tra i fedeli dell'intera Diocesi». Da tutto questo possiamo imparare anche altro che sia utile per il futuro? «Certamente. Ci si può interrogare se

alcuni incontri organizzativi - in una Diocesi estesa come la nostra - possano essere realizzati con modalità diverse, magari su piattaforma, mentre rimane l'evidente necessità della presenza dei fedeli nei momenti liturgici e in quelli che sono un segno per le comunità delle nostre terre, espressione di una Chiesa saldamente incarnata là dove si vive, nel quartiere, nella città, sul territorio ritrovando il desiderio di camminare insieme. Credo che siano due gli atteggiamenti che si devono assolutamente evitare: fare tutto come prima e la superficialità dell'"andrà tutto bene". Tra queste due posizioni c'è la fantasia concreta di chi ha fatto e farà il possibile per andare avanti. Come abbiamo scritto nel messaggio dei vescovi di Lombardia, dal titolo *Una parola amica*, davvero "nelle tribolazioni si sono accese scintille, la preghiera, il pensiero, la speranza, il prendersi cura"».

Ultime novità normative per le attività pastorali

DI MICHELE PORCELLUZZI *

Nell'ultima settimana sono state emanate dal governo nazionale e regionale nuove disposizioni per contenere l'epidemia da Covid-19, alcune di esse interessano le attività pastorali. È bene chiarire subito che nulla cambia rispetto al protocollo per le celebrazioni e a quello per la catechesi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. La celebrazione di tutti i sacramenti e gli incontri di catechismo possono continuare nel rispetto di tutte le misure di sicurezza già in atto che si sono dimostrate pienamente efficaci.

Nei giorni scorsi una Nota dell'ufficio Avvocatura ha precisato le modalità per le celebrazioni. Il Dpcm del 13 ottobre prevede il limite di 30 partecipanti solamente per le feste conseguenti a cerimonie civili e religiose - cioè per il tradizionale ricevimento che segue a un matrimonio o a una Prima Comunione - ma non pone limitazione ai fedeli presenti alle celebrazioni. Il Dpcm del 18 ottobre vieta convegni e congressi e «raccomanda fortemente» che le «riunioni private» siano tenute nella modalità «a distanza». L'Arcidiocesi di Milano ha quindi sospeso tutti gli eventi formativi da essa direttamente organizzati in presenza, tenendoli in modalità a distanza ove possibile. Sono state invece confermate le celebrazioni come la Veglia missionaria o il Pontificale della solennità di San Carlo. Questa disposizione interessa anche le parrocchie: una nota dell'ufficio Avvocatura ha chiarito che è fortemente raccomandato organizzare in modalità «a distanza», cioè online, le catechesi per gli adulti, le testimonianze, le riunioni con i genitori e con i catechisti, gli incontri dei vari gruppi parroc-

Continuano in presenza le celebrazioni e la catechesi dei ragazzi, a distanza invece i gruppi

chiali e anche quelli dei preti a livello decanale. Rimane possibile in presenza la riunione della diaconia: si raccomanda però di seguire scrupolosamente il protocollo consueto (igienizzazione delle mani all'ingresso; uso della mascherina; mantenimento della distanza di sicurezza) e di evitare i pasti insieme. Per il Consiglio pastorale parrocchiale e quello degli Affari economici si raccomanda di fornire ai partecipanti la possibilità di scegliere se intervenire in presenza oppure a distanza. Rimangono in presenza le celebrazioni e la catechesi per ragazzi, adolescenti e giovani.

Dal 16 ottobre in Lombardia è sospesa completamente la pratica di tutti gli sport di contatto (come calcio, basket o pallavolo) sia in modo amatoriale sia in modo dilettantistico fino al livello regionale incluso. Questo divieto è valido chiaramente anche negli oratori e nelle strutture parrocchiali. Tuttavia dal 21 ottobre le società e associazioni dilettantistiche degli sport di contatto possono svolgere in forma individuale gli allenamenti e la preparazione atletica, a condizione che vi sia assoluta garanzia che, a cura delle stesse società e associazioni, siano osservate le misure di prevenzione dal contagio, ivi compreso il rispetto continuativo delle distanze interpersonali di almeno due metri. Sul portale diocesano è presente il link diretto alla pagina dell'ufficio Avvocatura contenente tutte le disposizioni relative al periodo di emergenza, continuamente aggiornate. Rispettare le misure di prevenzione è un atto di carità verso se stessi e verso gli altri e permette di partecipare alle celebrazioni o agli incontri in sicurezza.

* referente operativo ufficio Avvocatura

«La via della bellezza», percorso per studenti

«La via della bellezza» è un percorso sull'arte rivolta a giovani studenti. Si tratta di 7 lezioni di formazione generale, tra novembre e dicembre, trasmesse online il martedì dalle 16.30 alle 18.30. L'iniziativa, ideata e organizzata dagli uffici di Pastorale giovanile e di Pastorale universitaria delle Diocesi della Lombardia attraverso Odl (Oratori Diocesi lombarde) e con il contributo di Regione Lombardia, intende aiutare i giovani dai 18 ai 30 anni a osservare la bellezza che ci circonda, rendendoli protagonisti nel divulgare il messaggio che l'arte sacra, abbondantemente presente nelle Diocesi lombarde. «Sentiamo forte l'invito a promuovere l'uso delle arti nell'opera evangelizzatrice -

dicono gli organizzatori -, rivolto in particolare all'ambito giovanile, in un tempo in cui immagini e suoni attraggono più delle parole, e l'arte, la musica e il teatro parlano in modo più diretto ai cuori dei giovani che cercano significati e bellezza per la loro vita». La proposta è rivolta a giovani appassionati di arte, che desiderano approfondire questo aspetto sia per una crescita personale sia per poterlo testimoniare agli altri. Gli iscritti potranno intraprendere un percorso alla scoperta dei tesori del territorio lombardo, dove non sia

già attivo un percorso di visite guidate, formarsi e successivamente introdurre visitatori sporadici e gruppi alla scoperta del patrimonio di bellezza che il passato regala ogni giorno e che l'abitudine rischia di far passare inosservato. Questa iniziativa è quindi un'occasione per vivere un'esperienza di formazione e di lavoro che arricchisca il percorso di studi di chi vi partecipa. Ecco il programma: 3 novembre, «Evoluzione dell'arte medioevale in Lombardia» (Stella Ferrari); 10 novembre, «Arte come

testimonianza di fede» (don Marco Cianci, don Umberto Bordoni); 17 novembre, «Storia dell'Arte moderna» (Antonio Mazzotta); 24 novembre, «Architettura di uno spazio sacro» (padre Andrea Dall'Asta); 1 dicembre, «La bellezza come richiamo dell'umano» (Elio Franzini); 15 dicembre, «Nozioni e tecniche di restauro» (Eliana Tovagliaro); 22 dicembre, «Come presentare un'opera d'arte» (Miriam Brighi). Seguiranno 2 lezioni di formazione specifica, a piccoli gruppi, sulle chiese dove, da gennaio a giugno 2021, inizieranno i percorsi di introduzione alle visite guidate. Iscrizioni entro il 2 novembre: graficapg@diocesi.milano.it. Info: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500).



La locandina del percorso di formazione per giovani dai 18 ai 30 anni